

LA PROTESTA

**Scuole chiuse per le vacanze
caos maestre negli uffici
"Costrette qui dal contratto"**

SERVIZIO A PAGINA VI

Scuole chiuse, caos maestre negli uffici "È vacanza, noi costrette dal contratto"

**ELISA CASTELLUCCI
SARA GRATTOGGI**

STIPATE nelle sedi dei **municipi** o nei corridoi degli asili vuoti dalle otto di mattina alle 15 e dodici. Così sono rimaste ieri centinaia di maestre di nidi e materne comunali. La situazione si ripeterà oggi e martedì, nei giorni di chiusura delle scuole per le vacanze di Pasqua. Se gli anni scorsi le maestre, in queste giornate, potevano restare a casa, rimanendo però disponibili in caso di necessità, quest'anno il contratto unilaterale le obbliga comunque a prestare servizio e timbrare il cartellino nei **municipi** o nelle scuole. Anche se i bimbi non ci sono.

Le maestre hanno 28 giorni di ferie l'anno (più 4 per festività soppresse), ma i giorni di chiusura delle scuole sono molti di più (31 solo a agosto). Così, chi non aveva ferie arretrate e voleva usare quelle del 2015 in estate (quando gli asili sono comunque chiusi), si è ritrovato "par-

cheggato" in corridoi e aule consiliari, senza fare nulla. E in alcuni **municipi** — come il IV e il XIII — la situazione è diventata «insostenibile».

«La nostra sede è stata invasa da 200 fra maestre e educatrici — racconta Emiliano Sciascia,

presidente del IV — Così è impossibile garantire gli standard di sicurezza. Bisogna risolvere il problema urgentemente per evitare il collasso delle strutture territoriali». Anche perché, come sottolinea il presidente del XIII, Valentino Mancinelli, «aluglio la situazione diventerà ingestibile». Per questo, i minisindaci — da Andrea **Catarci** (VIII **Municipio**) a Andrea Santoro (IX) — sollecitano «la revisione di questa disposizione irragionevole» e «la riapertura della trattativa per il contratto decentrato con il coinvolgimento dei presidenti di **municipio**».

Se le maestre ieri mattina denunciavano una situazione «umiliante» («siamo rimaste

per ore sedute anche a terra, ammassate, senza mansioni né postazioni di lavoro»), i sindacati — dalla Cisl all'Ugl, fino all'Usb (che annuncia un'assemblea per il 9 aprile) — parlano di condizione «che lede la dignità dei lavoratori». E la Cgil fa notare che «il contratto collettivo prevede la possibilità di rimanere a disposizione senza recarsi nelle strutture comunali». Piovono critiche anche dall'opposizione, a cominciare da Fabrizio Ghera (Fdi-An) che già mercoledì aveva lanciato l'allarme sul possibile rischio caos.

Ma dall'assessorato alla Scuola, con un report, fanno notare che i disagi «si sono verificati solo in tre **municipi** (IV, V e XIII). Negli altri 12 il dirigente organizzativo ha gestito il primo giorno di scuole chiuse senza problemi. In alcuni casi il personale è stato invitato a spendere le ferie del 2014, in altri sono state aperte le scuole per ospitare le educatrici che hanno svolto regolari attività di programmazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saltato il patto del salario accessorio, anche oggi insegnanti nei **municipi**

Il Campidoglio: "Ma la maggior parte degli istituti è rimasta aperta per riunioni"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ASSESSORE
Paolo Masini
assessore alla
scuola, delega che
gli è stata
assegnata da
dicembre